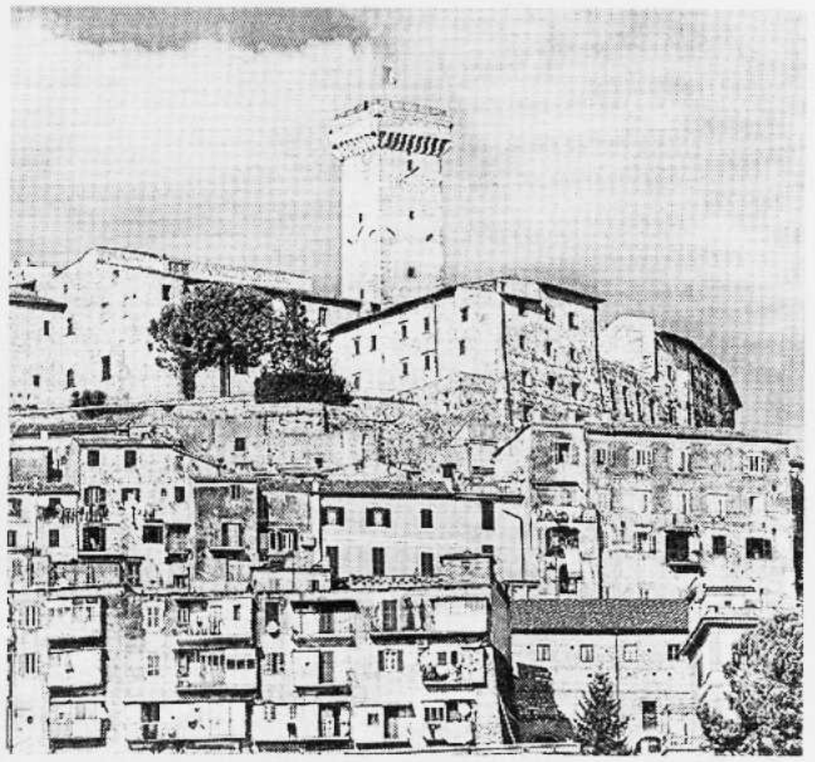
Crisi politica

a Palombara Sabina

Il vice Quaglini passa all'opposizione con Cipolla
Inizia la campagna elettorale 2015

> *Sono rimasto molto deluso da Quaglini, pensavo che avesse più attributi, non credevo che fosse uomo da imboscata o da tranelli*





IL 2 OTTOBRE Il sindaco Paolo Della Rocca potrebbe dare le sue dimissioni

Amministrazione appesa a un filo Giovedì la resa dei conti in consiglio

"Sono traditori, come Bruto che accoltellò Cesare. Poi la storia insegna: Bruto rimase un traditore, mentre nuovo imperatore fu Marco Aurelio. I traditori non vincono mai". E' un Paolo Della Rocca dal dente avvelenato quello che si prepara al prossimo Consiglio comunale di Palombara Sabina in programma giovedì 2 ottobre. Sarà il giorno della verità dopo le dimissioni del suo vice Danilo Quaglini e dell'assessore Gian Luca Marrani. Due strappi in seno alla maggioranza che rischiano di far capitolare l'amministrazione comunale di Palombara a pochi mesi ormai dalle prossime elezioni. "Sto seriamente pensando di dimettermi al prossimo Consiglio - dichiara il sindaco - farò una verifica politica, e se non ci saranno più le condizioni per andare avanti andremo tutti a casa. Purtroppo Palombara ha a che fare con una parte dell'opposizione e i traditori che oggi sono passati in minoranza che pensano solo al voto di maggio, e stanno facendo di tutto per non consentire al sottoscritto di portare a termine importanti progetti per il bene del paese, come il Piano regolatore, il piano di assetto del Parco e la riperimetrazione, i piani integrati, il centro polivalente diocesano, i lavori per la riapertura della funivia di monte Gennaro, la chiesa di San Francesco, il depuratore a Cretone, la scuola media a Palombara. Adesso si assumeranno questa grave responsabilità politica, e poi se l'amministrazione cadrà sarò io a riferire bene alla cittadinanza su quello che è successo".

Dopo aver incassato le dimissioni dalla giunta di Quaglini e Marrani, oggi a tutti gli effetti consiglieri di opposizione, Della Rocca passa al contrattacco. Su Marrani arriva quasi a giustificare le dimissioni accusandolo di esser riuscito ad ottenere pochi finanziamenti: "Marrani, anzi meglio dire suo cognato Manolo Cipolla, già da tempo manifestava di voler uscire dalla maggioranza. In questi anni come assessore ai Lavori pubblici Marrani ha portato pochi finanziamenti, anche per via dei tagli della Regione. C'è da dire che almeno Cipolla ha sempre detto quello che pensava davanti a tutta la maggioranza. Discorso diverso invece per Quaglini che al sottoscritto e alla maggioranza non aveva mai manifestato tale intenzione. Mi aveva garantito che avrebbe votato il Bilancio e mai aveva detto che sarebbe passato all'opposizione. Parliamoci chiaro, le motivazioni di Quaglini sono di puro e solo opportunismo politico. A sei mesi dalle elezioni è già da tempo che si sta ritagliando uno spazio solo per lui, sono sicuro che lo vedremo candidato sindaco. Alcuni comportamenti non possono sfuggirmi, il sindaco di un paese di 14mila abitanti è come un parroco, conosce i segreti e i comportamenti sottotraccia di molti".

La delusione per lo strappo ricevuto dall'ormai ex vice è ancora cocente: "Sono rimasto molto deluso - spiega Della Rocca - pensavo dopo quasi dieci anni passati insieme in amministrazione che avesse più attributi, non credevo che fosse uomo da imboscata o da tranelli. Adesso sono curioso di vedere cosa succederà alle elezioni. Il candidato sindaco lo scelgono prima i partiti e i movimenti, e poi lo votano i cittadini. Non succede mai il contrario, con uno che si proclama candidato sindaco da solo. Spero non si sia fatto abbindolare da promesse da parte di chi poi lo utilizzerà e lo brucerà nelle trattative politice. Gli faccio gli auguri, ma gli ricordo anche che nella storia politica antica e attuale, i traditori non vincono mai".

Tra le incertezze che caratterizzeranno la vita politica del paese nei prossimi mesi, una cosa pare sia sicura: "Dopo tutti questi anni trascorsi a fare l'amministratore voglio tornare a dedicarmi alla vita privata. E' stata un'esperienza pesante ed impegnativa, adesso una pausa è necessaria. Per le prossime elezioni? Prevedo 4 liste civiche, uno scenario come quando ho vinto io le elezioni". ***(mc)***

Lo scenario

Scacchi e Zebi, i loro voti saranno l'ago della bilancia

Con Danilo Quaglini e Manolo Cipolla ufficialmente in minoranza salgono a 5 i consiglieri che hanno abbandonato la maggioranza per passare all'opposizione. L'ex vicesindaco e il primo degli eletti si ritroveranno nuovamente colleghi di Vito Cervellini, Rino Postiglioni e Armando Egidi. Numeri alla mano a oggi il sindaco Della Rocca non ha una maggioranza sicura che lo sostiene: vicino al sindaco sono rimasti ufficialmente nove consiglieri, contro i dodici che farebbero parte dell'opposizione. Condizionale d'obbligo visto che all'interno della minoranza c'è un gruppo dei dissidenti che potrebbe funzionare da stampella al sindaco, soprattutto per la prossima votazione del Bilancio, decisiva per mantenere in vita l'amministrazione comunale. E' il gruppo "Palombara Diversa" per la regia di Nelido Valocchia, formato da Gabriele Scacchi e Stefano Zebi che già nel corso dell'ultimo, caotico, Consiglio comunale hanno dimostrato di poter concedere un'apertura verso la maggioranza. Scacchi è arrivato addirittura a votare insieme alla maggioranza, e Zebi ad astenersi senza mettere in grosse difficoltà il sindaco. Voti che possono risultare decisivi e ribaltare la situazione numerica a favore di Della Rocca, anche se si tratterebbe lo stesso di un vantaggio estremamente risicato. Con Scacchi e Zebi ad aiutare la maggioranza, il sindaco avrebbe dalla sua 11 consiglieri contro 10.